

Grande curiosità per i voti ai singoli candidati. All'interno del centrosinistra, questi dati potrebbe risultare decisivi per la partita sul posto di vicesindaco. In campo avversario tiene banco il caso Lega



Palazzo comunale Cominciano a filtrare i primi dati sulle preferenze ai candidati delle diverse liste



I signori delle preferenze

Pd: Fanti e Maura Ruggeri. Pdl: Malvezzi e Ghidotti

Ci sarà bisogno di alcuni giorni ancora per comporre il quadro definitivo delle preferenze, ma cominciano a trapezare le prime indiscrezioni. Il Pd, per iniziare. In attesa di avere i riscontri ufficiali dell'Ufficio elettorale del Comune, il Pd, come da tradizione, ha già una fotografia, anche se non completa, della situazione grazie ai dati raccolti e portati in sede dai rappresentanti di lista ai seggi e dagli scrutatori. All'appello mancano una dozzina di sezioni. Tra i più gettonati dei 40 candidati Democratici ci sarebbero il segretario provinciale del partito, **Mauro Fanti**, e quello cittadino, **Annamaria Abbate**. I loro due nomi figuravano nella testa di lista del Pd. Un buon successo personale anche per **Maura Ruggeri**, assessore uscente alle Politiche sociali. Sembra profilarsi un testa a testa tra la stessa Ruggeri, che nel 2004 fece il pieno con 437 preferenze, e Fanti. Risultato positivo per un suo collega di giunta: **Daniele Soregaroli** (Urbanistica e Traffico e mobilità), i cui progetti, specialmente per quanto riguarda i cantieri in via Dante-viale Trento e Trieste, hanno fatto molto discutere. Con Maura Ruggeri e Soregaroli c'erano in campo tutti gli altri assessori della giunta **Corada**: pare che alcuni siano a rischio elezione. Un discorso, questo, che porta direttamente al ballottaggio e al premio di maggioranza per il vincitore: con il 31,9 per cento dei voti incassati, il Pd avrà 18-20 consiglieri in caso di successo di Corada e 10-13 se a prevalere sarà Perri. La questione preferenze, sempre in casa Pd, conterà al tavolo della composizione della giunta: con un buon viatico, Fanti o,



Mauro Fanti (Pd)



Maura Ruggeri (Pd)



Carlalberto Ghidotti (Pdl)

in subordine, la Ruggeri potrebbe strappare la nomina a vicesindaco, carica che invece Corada è intenzionato a dare a un non politico. «Stiamo registrando un fenomeno: in generale il numero delle preferenze è basso», dice Fanti. Complici anche i molti errori commessi dai votanti: c'è chi, ad esempio, ha indicato sulle scheda per le europee la preferenza a cui pensava per il Comune. Dal centrosinistra al centrodestra. Si parla di un buon risultato per due consiglieri uscenti del Pdl: **Carlo Malvezzi** e **Carlalberto Ghidotti**, che si sono presentati e sono stati eletti anche in Provincia. Molti esponenti degli opposti schieramenti si sono recati ieri all'Ufficio elettorale del Comune per avere informazioni di prima mano sui propri risultati. Quasi un pellegrinaggio. Per il momento inutile. Se ne dovrebbe sapere di più dalle prossime ore. Curiosità su preferenze ed eletti anche tra le fila di 'Cremona nel cuore' e 'Obiettivo Cremona con Perri', le liste civiche dei due candidati, che hanno fatto registrare un ottimo risultato. Uno che di preferenze s'intende, **Claudio Demicheli**, in passato il recordman dei voti in casa leghista, è certo: «Nessuno avvicinerà il record di Ceraso», il decano dei consiglieri, scomparso un mese fa. Sempre ieri, si è riunita, dopo la sospensione per il primo turno, la Commissione interpartitica, l'organismo comunale che assegna gli spazi per i comizi e le manifestazioni elettorali. A giudicare dalle richieste e dalle presenze, la marcia di avvicinamento al secondo turno, domenica 21 e lunedì 22, si annuncia molto calda. (gi.baz.)

Comunali Comune Cremona		
Elettori	57.818	
Votanti	43.919	75,96%
Schede bianche	575	1,30%
Schede nulle	975	2,21%
Schede contestate e non assegnate	20	0,04%
Sezioni scrutinate		
Sindaco	74 su 74	
Consiglio Comunale	74 su 74	
Candidati sindaco e liste		
	Voti	%
ORESTE PERRI	19.064	45,01
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	10.138	25,75
LEGA NORD	4.496	11,42
LISTA CIVICA - OBIETTIVO CREMONA	2.727	6,92
Totale	17.361	44,09
GIAN CARLO CORADA	17.654	41,68
PARTITO DEMOCRATICO	12.556	31,89
LISTA CIVICA - CREMONA NEL CUORE	1.413	3,58
DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	1.169	2,96
LA SINISTRA	964	2,44
FED.DEI VERDI	325	0,82
LISTA CIVICA - DISSONANZE	237	0,60
Totale	16.664	42,32
FERDINANDO QUINZANI	1.596	3,76
LISTA CIVICA - CREMONA PER LA LIBERTA'	1.088	2,76
PART.PENS.	386	0,98
Totale	1.474	3,74
ANGELO ZANIBELLI	1.267	2,99
UNIONE DI CENTRO	1.224	3,10
MARIA VITTORIA CERASO	960	2,26
LISTA CIVICA - CERASO GENTE PER CREMONA	896	2,27
PIER ANGELO ONGARI	896	2,11
RIFOND.COM. - SIN.EUROPEA - COM.ITALIANI	887	2,25
PAOLO TRENTAROSSO	452	1,06
LISTA CIVICA - GENTE NUOVA	434	1,10
FRANCESCO BOZZI	234	0,55
LEGA PER L'AUTONOMIA ALL.LOMB.	204	0,51
RICCI FRANCESCO GENNARO	226	0,53
PARTITO DI ALTERNATIVA COMUNISTA	224	0,56
Totale voti ai candidati sindaco		42.349
Totale alle liste		39.368

Centrodestra. I lumbard hanno vinto ovunque ma perso quattro punti nella nostra città

Carroccio, la marcia travolgente si ferma alle porte di Cremona

Conquista tutto il Sud Lombardia, paese dopo paese travolge la provincia, per un soffio non diventa il secondo partito della Bassa ma si arresta alle porte del capoluogo. E così Cremona conquista un record: è una delle poche città della Lombardia in cui la Lega arretra invece di avanzare. Alle comunali il Carroccio ha avuto l'11,4 per cento contro il 15,7 delle politiche 2008. «Non tornano i conti», fanno notare dall'entourage **Oresti Perri**, candidato sindaco del centrodestra, al pensiero che con quei 4 punti e mezzo persi per strada si sarebbe sfiorato il 50 per cento del totale dei voti e quasi evitato le insidie del ballottaggio con l'avversario, il sindaco uscente **Gian Carlo Corada**. Sempre a Cremona ma alle provinciali i lumbard hanno incassa-

to il 16,5. Perché questo scarso con le comunali? **Alessandro Carpani**, segretario della Lega, non ha dubbi: i voti persi sono finiti direttamente nella lista di Perri, che ha incassato il 6,9. «La sua civica non ha pescato nel centrosinistra, ma al nostro interno e, ancor di più, nel Pdl. Noi, poi, abbiamo fatto la campagna elettorale fianco a fianco di Perri e questo può aver portato qualcuno a pridiligere direttamente la sua lista». Ma la teoria del travaso non convince **Agostino Melega**, coordinatore di 'Obiettivo Cremona con Perri'. «Non c'è stato un pas-

saggio dalla Lega a noi. I consensi li abbiamo raccolti prevalentemente in centro e non in periferia, dove i leghisti sono più forti, tra i professionisti, in altre mondi e altri spazi che non appartengono ai lumbard. Loro, poi, sono abituati a votare il simbolo, non il nome». Il mistero resta. Ad alzare il velo ci pensa il segretario cittadino del Carroccio, **Emiliano Ferrari**, ammettendo che sul deludente risultato possono aver influito i contrasti interni sfociati nell'allontanamento di alcuni dissidenti. «La Lega è andata fortissimo dove c'erano i suoi candidati. Sono diventa-

to segretario della sezione di Cremona dopo nove mesi di commissariamento - dice Ferrari -. Forse al voto ne abbiamo pagato le conseguenze. Ma le principali ragioni del nostro risultato vanno cercate nell'alto astensionismo e nella frammentazione delle liste. Per il Comune si sono presentate 800 persone e in una cittadina come la nostra a volte conta più l'essere parente di un candidato che l'appartenenza politica». Uno dei ribelli rimasti, **Claudio Demicheli**, recordman delle preferenze, non si sbilancia: «Il vero confronto è con le amministrative 2004, ri-

spetto alle quali abbiamo guadagnato un migliaio di elettori e un consigliere comunale in più. Una vittoria, quindi, e non una sconfitta. La nostra campagna è stata incentrata a tal punto su Perri che qualcuno dei nostri ha messo la croce sulla sua lista». Invece un altro dei contras, **Dario Arrigoni**, l'ultimo segretario prima del commissariamento, se n'è andato appodando nelle lista di Cremona per la Libertà. Davanti a quel 4 per cento in meno canta vittoria. «Avevo invitato i militanti e i simpatizzanti leghisti a leggere bene chi fossero i 40 candidati della Lega

prima di votare. Sono stato ascoltato: il mio ex movimento ha pagato i molti errori della gestione interna commessi in questi ultimi anni. Un esodo dal Carroccio alla lista di Perri? Impossibile: con lui non c'era nessun leghista. Il leghista, inoltre, vota il simbolo e non il nome. Tanto è vero che il numero delle preferenze è sempre basso». La Lega ha fretta di chiudere il caso e guardare al ballottaggio. Dice Carpani. «Lancio un appello ai nostri elettori: al secondo turno andate a votare per Perri e non ritirate la scheda per il referendum». Serra i ranghi anche Ferrari. «Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone del partito per quanto hanno fatto in queste settimane. Noi sosteniamo Perri, abbiamo sposato e continuiamo a sposare la sua causa». (gi.baz.)

Carpani guarda già al secondo turno Melega: non è vero che i loro consensi sono passati a noi

Ferrari: venivamo da nove mesi di commissariamento L'ex Arrigoni: pagano gli errori di gestione